

quello, che in quel momento dall' indicata persona mi si voleva far supporre. Credei di dovermi subito dirigere al Direttore Rewbel, che è quello, che tra li componenti il Consiglio Esecutivo, mi riguarda più degli altri con qualche maggior distinzione, cogliendo la circostanza di doverlo trattenere sopra quanto mi venne dall' autorità Pubblica commesso nell' ultima inchinata Ducale rapporto la condotta dell' Armata Francese tenuta recentemente in Verona, e Bergamo, e di cui resi conto a V. V. E. E. in altro separato Dispaccio. Gli dissi come da me nel terminar la conversazione, *che io chiaramente conosceva dalla direzione, che dal Direttorio si è creduta di tenere verso la Repubblica di Venezia fin dal momento, che le sue Armate entrarono nei di Lei Territorj, che si voleva abusar della di Lei buona fede: che veniva eccitato bensì il Governo, e la Nazione Veneta alla costanza, ed alla sofferenza, per poter più a lungo pesar sopra quelle Provincie, e li di loro abitanti, e che mi sembrava pur troppo chiaro, che il premio, che infine si tenterà di riservare alla Repubblica di Venezia, sarà il permettere, che si attenti alla di Lei Sovranità Territoriale a peso dell' attuale sua politica esistenza.*

A questo discorso, che io credei di accompagnare con quelle riflessioni, che nella supposizione della cosa mi sembrarono opportune, onde fargli sentire l' ingiustizia di tal direzione, ed il danno, che da questa ne derivava in seguito anche agl' interessi della Francia stessa. Egli mi rispose, *che non credeva, che esistesse un tal pensiero nel Direttorio Esecutivo, che la Repubblica di Venezia continuasse a mantenersi Neutrale, che il di Lei Governo perseverasse a condursi saggiamente, che la Nazione allontanasse possibilmente il sospetto di essere favorevole agli Austriaci, ed Egli mi garantiva, che nessuna novità sarà per nascere ad offesa, e danno della mia Repubblica.*

Non mi diede luogo ad aggiungere altra cosa, e sciogliendo con tal risposta la Conferenza non mi potè riuscire di rilevare altra cosa sopra un tal delicato, ed interessante rapporto. Le parole di quel Direttorio dovrebbero darmi sufficiente argomento, onde assicurar V. V. E. E. dell' insussistenza del riferitomi progetto, tanto più, ch' Egli è quello presentemente, che nella Parte Politica ha la maggior influenza nel Consiglio del Direttorio; ma la Sapienza di V. V. E. E. da tutta la sfortunata serie delle cose corse ben facilmente dedurrà, quanta poco fiducia portarsi debba alle asserzioni di questo Governo, il quale finora fece dipendere solo le sue direzioni dall' eventualità delle circostanze, e del proprio interesse, ben facile.